

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza:
Pagina di testo L. 1.-; Necrologie
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

Fascisti nella sede della Massoneria di Piazza del Gesù

La «Tribuna» pubblica:
«L'Ufficio stampa del partito fascista
comunica: In seguito agli incidenti
di domenica sera il segretario generale
del partito ha destituito dalla carica
il segretario del Fascio di Roma, il
comm. Italo Foschi.

La requisitoria nell'istruttoria Matteotti

Rossi, Marinelli e Filippelli
assolti dall'imputazione di mandato
Nel pomeriggio del 9 corr. alle ore
15.30 l'ufficiale giudiziario si è recato
a Regina Coeli per notificare agli im-
putati del delitto Matteotti copia della
requisitoria del Procuratore Generale
comm. Crisafulli. In carcere era presen-
te solo l'avvocato Angelucci.

I giovani hanno messo a soqquadro
i vigili al fuoco che hanno avuto in
pochi minuti ragione dell'incendio.

Gli arrestati sono stati tradotti a Re-
gina Coeli e denunciati all'autorità
giudiziaria.

Il questore ha disposto per un acu-
rato servizio di vigilanza onde impe-
dire altri possibili incidenti.

Il P. P. I. ha salvato l'Italia!

Dopo che il direttore dell'«Osserva-
tore Romano» ebbe terminata la le-
zione tenuta alla Settimana Sociale di
Napoli sull'attività politica dei catto-
lici militanti, S. E. mons. Minoretta,
riassumendo ed interpretando, con la
sua incisiva perspicacia, la relazione,
ha pronunciato in un dato momento
queste precise parole, svolgendo il pro-
cesso dell'attività politica dei catto-
lici italiani:

«Dobbiamo notare con perfetta leal-
tà che il sorgere nel millenovecento
dicianove di un partito ad ispirazione
cristiana e nel quale i cattolici hanno
creduto di potere entrare in perfetta
coscienza come quello che più corri-
spondeva ai loro principi, sia stato un
bene. In un momento di profonda cri-
si e di aspri contrasti che lasciavano
presagire vicende più dolorose, pos-
siamo affermare che quel partito ha sal-
vato l'Italia».

L'arcivescovo di Genova non è certo
di coloro che si lasciano trasportare
da entusiasmi e che non sappia dare
il giusto peso ad ogni parola; perciò
il giudizio di mons. Minoretta assume
un valore particolare e per la perso-
na e per il momento in cui fu pronun-
ciato.

Violento nubifragio

che provoca la caduta di tre ponti
e la caduta nel fiume di un treno

A causa di un violento nubifragio
scatenatosi la sera del 9 corrente nel-
la regione jonica, il fiume Ponsa aspor-
tava un ponte in ferro di metri 14.50
di luce, tra le stazioni di Badolato e S.
Caterina dell'Jonio del tronco ferro-
viario Catanzaro Marina-Reggio Cala-
bria.

Il treno viaggiatori 2875, Metapon-
to-Roccella Jonica, che transitava in
quel punto verso le 21, precipitò nel
fiume con la locomotiva e con una vet-
tura di terza classe, la quale ultima fu
trasportata dalla furia delle acque per
cinquanta metri verso il mare.

Sono scampate quindici persone
tra cui un ispettore ferroviario, il mac-
chinista e il fuochista della locomoti-
va.

Sono feriti dieci viaggiatori dei qua-
li uno gravemente. Dalle prime notizie
si arguisce che la caduta del ponte sia
stata verificata poco prima del passaggio
del treno 2875, poiché il ponte sul tor-
rente Vada, che precede il primo di
circa cinquecento metri e sul quale il
treno era transitato senza incidenti,
fu anch'esso travolto poco dopo.

Un terzo ponte in ferro, sul fiume
Munita, nel tratto contiguo tra la sta-
zione di S. Caterina dell'Jonio e Guar-
davallo, fu abbattuto dalla piena, ciò
che causò, fortunatamente senza dan-
ni alle persone, la caduta nelle acque
della locomotiva di soccorso subito in-
viata da Roccella Jonica.

La linea è così interrotta in tre pun-
ti. Funzionari ed agenti ferroviari so-
no sul posto per organizzare il ripristi-

no della circolazione, che si prevede
possa avvenire dopo una quindicina
di giorni, e per stabilire possibilmente
servizi di trasporto.

Le comunicazioni fra Metaponto e
Reggio Calabria sono assicurate per
la via S. Eufemia-Catanzaro Marina.

Spilimbergo 9480; Cordenons 9366;

Pasiano 9301; Maiano 9238; S. Daniele
8001; Codroipo 7943; Caneva 7763;
Fiume Veneto 7626; Fontanafredda
7428; Latisana 7249; Tolmezzo 7247;
Sesto al Reghena 7146; Circhiana 6984;
Zoppola 6772; Tarcento 6748; Monte-
reale 6702; Polcenigo 6697; Maniago
6647; Porcia 6571; Basiliano 6505; Fa-
gagna 6493; Cormons 6362; S. Giorgio
di Nogaro 6282; Tricesimo 6371; Cas-
arsa 6216; Nimis 6165; Ragogna 6082
Sedegliano 6023; Pozzolo 5866; Bru-
gnera 5717; S. Giorgio della Richin-
velda 5644; Pavia 5519; Mortegliano
5504; Idria 5427; Faedis 5409; Prata
di Pordenone 5346; Chions 5255; Pal-
manova 5252; Reana 5206; Lestizza
5177; Martignacco 5027; Talmassons
5022; Rivignano 5012; Tolmino 5001.

I rimanenti, e cioè oltre 225, avan-
no il Podestà, per la quale carica si
può ritenere aperto sin d'ora il concor-
so. Ed è certo che la ressa degli aspiran-
ti non tarderà a manifestarsi.

NOTA POLITICA

I partiti estranei al fascismo debbo-
no di necessità vigilare le manifesta-
zioni, verbali e scritte, del partito al
governo, il quale alterna le minacce
e le previsioni di dubbia comprensi-
one.

Ora siamo alla dichiarazione di
nuovi «passi» e nuovi «punti», dopo
che sarà esaurito il dibattito del
processo Matteotti. Le parole contenute
in articoli di giornali e riviste fasci-
ste e firmate o pronunciate dall'on.
Mussolini o dal fratello Arnaldo, han-
no significazione dubbia e, per ora, in-
comprensibile.

Tutte le ipotesi sono lecite; fra le
altre quella di un appello agli uomini
— non ai partiti — nella difesa dei
più alti interessi nazionali sulle pre-
senti contingenze. Solo i ciechi posso-
no nascondere a sé medesimi che i rap-
porti politici ed economici fra le na-
zioni soffrono della maggiore instabi-
lità. Trattati di commercio, debiti, ri-
parazioni, materie prime, moneta, cam-
bi, tutto soffre variazioni rapide e al-
ternanti, tutto è vibrante di anomalie.

Questo è uno stato di fatto che fa
rassomigliare la vita delle nazioni,
dopo la grande guerra, alla vita del
mondo fisico dopo il terremoto.

È il pericolo comune, anzi universa-
le ammonisce, pur non consentendo la
rinuncia all'idea.

ANNIBALE GILARDONI
Deputato al Parlamento

ITALIA

* A Roma domenica sera, il soldato
Bisulfo Marchi, per inestinguibile
odio contro i preti, in via S. Basilio
uccideva con una baionettata un sa-
cerdote che fu identificato poi il sud-
dito francese don Paolo Geny profes-
sore di filosofia all'Università Grego-
riana.

* Al direttore del «Gazzettino» di
Venezia fu inviato l'altro giorno un
pacco contenente un ordigno esplosi-
vo. Per fortuna non fu aperto. L'au-
torità provvide alle indagini per sco-
prire lo speditore.

* Pure a Bologna, come a Gorizia,
(di cui la cronaca in altra parte del
giornale), pacchi simili vennero invia-

Ai nostri abbonati

Urge che i nostri abbonati semestrali e trimestrali saldino il mese
corr. il loro abbonamento a 31 dicembre p. v. una assoluta esigenza
d'amministrazione date le spese sempre crescenti del giornale; così assolu-
ta che l'amministrazione è costretta a riservarsi di sospendere il giorna-
le agli inadempienti.

A coloro che volessero pretendere larghezze e dilazioni che il giornale
non può concedere citiamo un esempio eloquente e autorevole: Il «Tour-
ing Club Italiano» così benemerito e così largo coi suoi quasi 400.000 a-
scritti, così prodigo di magnifiche edizioni ha dovuto aumentare ora di
quattro lire l'abbonamento 1926 alla sua mirabile rivista «Le Vie d'Ita-
lia». Le spese crescono per tutti, il denaro vale quel che vale per tutti,
anche per chi deve stampare un giornale. Chi è padre di famiglia né sa
qualche cosa. Bisogna dunque essere ragionevoli anzitutto col giornale;
e non pretendere di pagare meno di quel che il giornale costa. A quale
negoziante si oserebbe oggi chiedere che ci regali parte della merce che
gli si chiede?

Urge inoltre sottoscrivere!

La Vita del giornale dipende dagli aiuti che l'amministrazione può ri-
cevere, sia dagli amici che dai lettori.

Mancando questi, il giornale è costretto a finire la sua battaglia e-
sistenziale.

E qui un altro confronto, a portata di mano: IL LAVORATORE FRIU-
LANO in questo anno ha già raggiunta, con le sottoscrizioni, la somma
di oltre 15 mila lire. IL FRIULI non è arrivato appena appena che a
sole 2506.30 Lire.

Impariamo dagli altri, e facciamo tutti un po' di sacrificio.

ti a funzionari statali. Che la pazzia
criminale dilaghi a tal punto? Confida-
mo che l'autorità di P. S. intervenga
con ferrea energia.

* L'ufficio stampa del partito fasci-
sta comunica: Il segretario genera-
le del partito ha impartito ordini alla
federazione senese perché siano sciol-
te le squadre denominate «dei sel-
vaggi» di Colle Val d'Elsa.

* In tutte le città d'Italia venne
festeggiato il 483° anniversario della
partenza di Colombo per la scoperta dell'America.
I tardi nepoti però non dimenticarono
chei coevimandarono esule
il grande navigatore, che Colombo fu
cristiano fervente e praticante, che in
fine, morì incatenato a Valadolid e
volle essere sepolto con le catene ai
polsi!

* In provincia di Cagliari fu as-
sassinato il decurione della milizia
Emilio Spano. L'autorità eseguì vari
arresti.

* Il redattore del «Cittadino» di
Lodi, Giovanni Filippi fu aggredito e
ferito nella sua abitazione.

* La leggenda massonica di Brindisi
è stata invasa e devastata.

* Il costo della vita a Torino e Mi-
lano secondo i dati di quei municipi è
ancora aumentato in settembre, di

2.23 a Torino e di circa il 20 a Milano.

* Ad Umbertide sono avvenuti in-
cidenti fra individui appartenenti a
partiti diversi. Durante uno di questi
parapiglia un colpo di rivoltella di
rimbalzo feriva al malleolo sinistro il
direttore di quell'ospedale civile,
prof. Mondini.

* In seno alla Giunta di Milano
l'assessore Dell'Ara ha riferito in me-
rito alla posta pneumatica che a Mila-
no conta 50 chilometri di linea con 18
stazioni, ma che tuttavia, sembra qua-
si ignorata dal pubblico.

* Alla Certosa di Bologna il Card.
Nasalli-Rocca e i rappresentanti del
Municipio hanno proseguito la rico-
gnizione della salma, che è il primo
passo per procedere alla beatificazione
di Mons. Giuseppe Bedetti, bolognese
nato nel 23 luglio 1799 e morto in fa-
ma di santità il 4 gennaio 1889.

* La deposizione cinica di tutti i
delitti compiuti dal brigante Collarig
ha suscitato alle Assise di Pola una
onda di riacapriccio. Nella terza udien-
za, durante la deposizione dei testi
l'imputato fu dovuto allontanare dal
l'aula.

* Il prefetto di Firenze, dopo i no-
vi incidenti è stato collocato a riposo.
Il questore è stato trasferito.

Il VII.º CONGRESSO degli studenti universitari :: cattolici a Palmanova ::

Il settimo congresso di cultura reli-
giosa e sociale degli studenti univer-
sitari Cattolici Friulani è stato tenuto
domenica a Palmanova.

Partiti da Udine verso le nove i
congressisti giunsero a Palmanova per
raccolgersi all'ormai tradizionale con-
gresso, dopo un viaggio veramente go-
liardico fatto coi più vari mezzi: an-
tomobile, carrozza, bicicletta, auto
scarpe ed altri. I congressisti non po-
tevano essere animati da uno spirito
più lieto e vibrante, spirito già mani-
festo nelle precedenti adunate.

Alle porte dell'antica fortezza, i Cla-
pisti furono accolti dal presidente
generale delle Istituzioni cattoliche di
Palmanova sig. Ferruccio De Lorenzi,
già deputato provinciale; dal presiden-
te sottofederale della Gioventù Catto-
lica Palmarina, sig. Menossi; dal pre-
sidente della Cooperativa di Consumo
nonché dall'amico Cantore delle Com-
merciali di Venezia organizzatore del
congresso e da altri. C'erano le bandie-
re e la banda locale del m.o Savorgnan.

Fatte le presentazioni ed i saluti, si
composero il corteo, preceduto dalla
banda, dal glorioso gagliardetto della
Clape e dai vessilli delle Istituzioni lo-
cali, si avviò al centro, alla sede arcie-
piscopale per rendere omaggio a mons.
Merlino Arciprete della città.

Il ricevimento.
Le case imbandierate, la folla che
faceva ala al passaggio dei fuocini,
ammirando e meravigliata del loro bal-
do aspetto e dagli strani berretti, di-
cevano ai congressisti la simpatia e
l'entusiasmo del popolo di Palmanova
per essi. In un trionfo di sole e di
simpatia, la festa non poteva avere
un inizio migliore.

Nella casa canonica mons. Arcipre-

te, commosso, baciò in fronte il Re-
gente per tutti gli studenti, e pose,
anche a nome di tutto il popolo di Pal-
manova, un caldo saluto agli ospiti, di-
cendosi felice di averli presso di sé per-
ché essi fossero di esempio al suo po-
polo; portò l'adesione ufficiale del sig.
Sindaco e del sig. colonnello comandan-
te del Presidio, impossibilitati ad
intervenire. Un pensiero gentile ebbe-
ro tre gentilissime fanciulle del circo-
lo cattolico che per sé e per le compa-
gne, porsero il saluto e il benvenuto
agli studenti offrendo un magnifico
mazzo di rose bianche e leggendo un
grazioso discorso.

Il Reggente dott. Bressani, gradito
lo splendido mazzo di fiori, indirizzò
a monsignore un caldo ringraziamen-
to perché aveva accolto in sua pro-
tezione i Giovani Universitari, alle
Autorità che avevano aderito, alla cit-
tadinanza che simpatia viva evidente
aveva manifestata ad essi e rispose
anche alle tre graziose bambine.

Monsignor Merlino offrì quindi a
tutti il vermouth d'onore.

Il Congresso.
Preceduti dalla banda, in corteo so-
 lenne, fra due ali di popolo, si recaro-
no al teatro S. Marco sede del congres-
so. Furono nominati per acclamazio-
ne unanime mons. Merlino quale Pre-
sidente onorario del Congresso ed in
luogo dell'avv. comm. Brosadola im-
possibilitato ad intervenire, il dott. prof.
Bressani propose con nobili parole ver-
so l'Esercito, l'elezione a presidente
del tenente dott. Grisi medico del Pre-
sidio, il quale, accettando, ringraziò
con parole commosse. Quindi con uno
smagliante discorso ricordando la glo-
riosa attività sociale della Clape il ma-
gnifico Reggente avv. Bressani iniziò
i lavori.

Tra prolungate acclamazioni fu salu-
tata l'adesione di S. E. Mons. Ar-
civescovo che aveva manifestato vivis-
simo dispiacere di non potere essere
tra i suoi amatissimi Universitari; ed
si furono applaudite le adesioni del
prof. Righetti della Presidenza nazio-
nale della Fuci, del dott. Lèzier ultimo
presidente nazionale del comm. Brosa-
dola, dell'on. avv. prof. comm. Biava-
schi, del dott. Sinico; del prof. Pella-
rini e almeno di venti altri e partico-
larmente una lettera dell'avv. Cando-
lini.

Ricorrendo il quinto anniversario
della sua fondazione, la Clape ha vo-
luto ricordare la storia gloriosa delle
sue origini e per mezzo del Reggente
ha offerto all'ing. prof. Mantovani,
fondatore, una grande medaglia d'ar-
gento con incisa una dedica commemor-
ativa.

Del pensiero egli ringraziò gli Stu-
denti con parole commosse, e richia-
mando una passata consuetudine della
Clape offrì al M. Reggente le insegne
del grado, un collare di nastro azzurro
con la corona e l'aquila friulana e pen-
daglio di fili d'oro, e ricordò gli ante-
signiani fuocini friulani, cap. dott. co-
Riccardo della Torre; ten. ing. Lelio
Michelini, cap. ing. Aristide Benedetti,
caduti eroicamente per la Patria.

La relazione.
Sale quindi il palco il dott. Giusep-
pe Monai a leggere una relazione sul
tema: «I Fuocini e le Missioni»; dotta
e bella relazione che fu interrotta da
applausi.

La relazione e la successiva discus-
sione hanno avuto un pratico effetto;
su proposta del dott. Da Giorgio, i pre-
senti si sono iscritti all'Opera di S.
Pietro e hanno fatto una offerta pel
voro di apostolato missionario che è
di civiltà.

Si passa quindi alle elezioni.
Risultano eletti quasi all'unanimità
di voti:

M. Reggente per la quarta volta e
acclamatissimo l'avv. prof. Bressani;
vice-reggente il dott. Monai; segreta-
rio l'anziano Pelizzo.

Dopo la seduta è sospesa, che i Fu-
cini si recano in corteo, accompagnan-
do mons. Arciprete, ad Duomo, per la
Messa prelatizia, che è servita da quat-
tro Universitari nei caratteristici co-
stumi goliardici.

Mons. Merlino parlò dopo il Vange-
lo al popolo intorno agli Universitari
cattolici additandoli ad esempio, come
quelli nei quali la Fede singera è fer-
vida si unisce alla scienza e all'amore
della Patria, la quale essi con l'opera
loro vogliono rendere più grande.

Al monumento dei Caduti.
Dopo la Messa è stato ricomposto il
magnifico corteo degli studenti, delle
Autorità, con monsignore nell'abito e
con le insegne prelatizie, precedendo
il gagliardetto goliardico e il Vessillo
del circolo giovanile cattolico e la ban-
da che suonava inni patriottici, men-
tre due studenti recavano una corona
di alloro, da porre sotto la lapide
dei Caduti nella loggetta municipale.
Il popolo si era addensato intorno alla
loggetta in folla, ammirando. Il Magni-
fico Reggente dott. Bressani pronun-
ciò questo vibrante discorso:

«I Cento Studenti Universitari Cat-
tolici Friulani depongono alla lapide
dei gloriosi Caduti di Palmanova una
corona di alloro, simbolo di glorifica-
zione, con l'animo acceso della Religio-
ne del grande sacrificio alla Patria.

«Per tutti essi, i maggiori che fur-
mo eguali nella prova suprema, i mi-
nori che apprendono l'amore delle i-
dealtà da questi martiri, io mutilato
di guerra, di questi gloriosi fratelli
umili, faccio l'offerta amando e vene-
randone».

«Nella religione del dovere e del sa-
crificio sentiamo di essere stati e di
essere uniti perfettamente; agli spiriti
dei Caduti e agli amici dei superstiti
di tutti noi, in un modo solo ispirati
da quell'amore alla Patria e dal quel
convincimento nel suo destino e nella
sua missione, i quali in Cristo Maestro
e Duce hanno insegnamento e forza.

«Questa perfetta unione spirituale
ci fa intendere le voci che da queste
lapide eloquenti si muovono a ferire
il cuore degli Italiani, voci del sacri-
ficio, della gloria, dell'amore; «Oh!
affaticati e tristi degli odi e delle ris-
se, tendetevi infine le mani amiche!»
esse rispondono alla invocazione no-
stra, fermaperò, ancoramento.

In cospetto a questo segno di tanto
sangue diffuso a fecondare l'arido Car-
so e che ha arrossato le Alpi e il Pia-
ve, consacrato i nuovi confini e le sor-
ti più grandi della Nazione, sotto l'a-
la che ora passa rombante dei martiri
generosi che alla libertà della Patria
han donato la vita, abbracciamoci, Ita-
liani! e ricordando che la Patria riprende
rà nella giustizia eguale per tutti, ne
la pace cristiana, il magistero civile
del mondo come Roma Madre».

I punti salienti furono applauditi-
ssimi: la banda intonò l'inno del Pia-
ve, indi Monsignore recitò una preghiera
per la pace eterna e la gloria dei
Caduti, seguito dagli studenti e dal
popolo commosso.

Il banchetto sociale.

Il banchetto sociale fu tenuto all'al-
bergo Roma con grande allegria e can-
ti di ogni fattura e discorsi.

Alle due, visita alla mostra della
Senola Industriale ammiratissima ed
ai locali scolastici inaugurati appena:
alle tre, di nuovo al teatro S. Marco
a udire le relazioni del segretario Pe-
lizzo circa la mirabile storia del grup-
po Universitario Friulano; del Magni-
fico Reggente, circa la situazione so-
ciale e gli indirizzi pubblici di esso che
si è potentemente inserito nell'opi-
nione pubblica; dell'Ass. Eccl. su que-
stioni morali.

Interloquirono sulle varie relazioni
l'avv. Schiratti che parlò con alata pa-
rola sui rapporti fra studenti Univer-
sitari e Gioventù Cattolica Friulana;
il rag. Barbina, lo studente Pelizzo ed

altri. Il dott. Cislino pel Congresso Nazionale di Bologna e per i fatti di Roma, che sulla stampa italiana e straniera ebbero larga eco, propose un ordine del giorno che fu accettato assai acclamato, in parole chiare e forti alla disciplina integrale dell'Associazione ed ai suoi fini di costruzione civile cristiana.

Chiusura dei lavori.

Esauriti i lavori, si alza il rieleto Reggente dott. Bressani; con pacata parola ringrazia per la Presidenza e per se mons. Merlino, le autorità e la cittadinanza di Palmanova; l'Ass. Eccles. dott. don Baldassi per la sua opera generosissima donata al Gruppo, gli amici particolarmente; espone quanto grande lavoro, con quanti sacrifici compiuto nei suoi tre anni di governo per avvalorare pubblicamente l'Associazione; e infine, prega di

gradire «la rinuncia alla carica». Lo stupore si muta in protesta di affezione e di esaltazione; ma la rinuncia è immutabile, ed infine accettata; su proposta del dott. Bressani stesso, considerate le simpatie manifestate al vice presidente con la votazione del mattino, questi viene acclamato Reggente; al che la nuova settimana reggenza è così ricomposta:

G. Monai, di Legge, presidente; G. Causero delle Commerciali, vice presidente; Polizzo segretario.

Una solenne funzione religiosa vespertina nel Duomo gremitissimo ha chiuso la giornata faticosa e splendida poi un gruppo fotografico in piazza. Un'ultima volta il corteo si ricompose e fatti i gridi di trionfo a Monsignore, a Palmanova, alla Patria, alla Gioventù Cattolica Italiana, si muove fra due ali fitte di popolo, al suono di inni, verso Porta Udine.

Cronache del Friuli

PRATA DI PORDENONE

La morte del giusto.

Ma sicuro: qual si vive tal si muore. L'umile lavoratore Spagnol Vincenzo, padre di un defunto bravo maestro di musica, socio fedele delle nostre Società, lavoratore indefesso ed onesto si è spento venerdì scorso.

La sua vita cristiana ed esemplare soffusa di fatica e di virtù fu coronata da una fine invidiata e invidiabile perchè confortata dalla viva speranza cristiana, dai baci amorosi dei suoi cari e dagli amplessi devoti a Colui che gli fu Maestro nella vita, nel lavoro e nel dolore.

Pace a lui, e conforto ai suoi. Si è fatto questo breve necrologio perchè è giusto che si celebri sulla stampa non solo l'aristocrazia del censo e del denaro, ma anche quella, ben più nobile e vera, della vita lavorativa e della virtù cristiana. Ed è ora che anche il popolo, sempre primo e chino ai grandi del mondo, sappia apprezzare i piccoli grandi avanti a Dio e impari a scoprirsi il capo avanti la bara di quelli umili operai che hanno saputo dare alla famiglia ed alla società l'esempio continuo e intemerato della sobrietà, del lavoro e della fede.

Vincenzo, amico caro e fedele dei cattolici di Prata, addio!

Quel che non volemmo...

Il Cine di Prata, per impegno assunto finora ha prodotto sulla tela rappresentazioni che non toccavano la fede, la morale e partiti.

Diffidenti sempre sull'utilità pratica dei cinematografi e timorosi pure dei pericoli che l'ora tarda offre alla gioventù, pure si lasciò andare. Il polo vuole divertirsi! ma si diverta, però entro i limiti dell'onestà.

Ma alla rappresentazione di domenica, in una parte, urtò fortemente contro i principi della morale e fece passare avanti ad un pubblico, formato anche di gioventù e di fanciullezza, persone e fatti che è bene tacere.

E ciò è quel che non volemmo.

E mentre noi protestiamo per l'offesa fatta al pudore naturale e cristiano e deploriamo l'infrazione alla fatta promessa, nutriamo fiducia che la competente autorità provvederà alla difesa della pubblica moralità e in vitiamo i cattolici di Prata a tutelare il sacro patrimonio dell'onestà cristiana in quel modo che si crederà più conveniente ed efficace.

A fil di logica

Il Clero, più che di un pezzo di pane, abbisogna di libertà morale nell'adempimento di quella alta missione che gli viene affidata e comandata dalla Chiesa, secondo i bisogni contingenti del momento.

E la Chiesa, qui il Clero deve obbedire per coscienza, ha voluto porre fra i doveri sacerdotali lo studio e la attività dell'azione sociale comprendente la cooperazione, l'organizzazione secondo i suoi dettami.

E sta bene. Ma l'azione e lo studio devono tenere a fine pratica: qual è quello di passare fra il popolo a istruire, a persuadere, a organizzare.

Ma oggi, di fronte al monopolio, proclamato ufficialmente, l'opera del Clero è, nel campo sociale, senza scopo, perchè gli è tolta la possibilità di lavorare praticamente in quel campo che vale non solo a portare pace e giustizia, ma a salvare le masse nella fede e nell'attaccamento alla Chiesa.

I due monopoli: quello di sinistra di ieri, quello di destra di oggi, mettono le catene morali al Clero che viene posto nell'impossibilità e nell'invalidità di un lavoro organizzativo e quindi viene allontanato dal popolo, il quale, grossolanamente, vedendosi lontano dai preti, negli urgenti bisogni della sua vita materiale si persuade di essere abbandonato dal Clero nel momento del bisogno e si prepara, insensibilmente, a disertare la Chiesa e il ministero sacerdotale.

Pare quindi, a fil di logica, che il miglior cosa dare al Clero la possibilità di lavorare secondo i comandi della Chiesa anzichè fornirgli una men-

sa più lauta e meglio imbandita. E' vero?

Come sarebbe bello...

La Provvidenza divina, fa sorgere tante occasioni per l'esercizio della carità e dell'amore cristiano e per lo smussamento di certi angoli che vengono dalle umane passioni.

In un passato prossimo ci trovammo tutti uniti, per elevare il monumento ai Caduti e per la costruzione del parco di rimembranza; fummo allora tutti italiani e tutti pratesi.

Ed ora di fronte all'opera artistica delcero della Chiesa torna la politica coi suoi pettegolezzi tornano le miserie personali a restringere in gretti capricci ed egoismi un lavoro di fede cristiana, e si fa vedere, con disgusto, che la religione dei padri e i doveri verso Dio sono ai calcoli della politica e ai riflessi della astiosità personale. Come sarebbe bella l'unione dinanzi l'altare di Dio!

Fatidico anniversario.

Si avvicina il giorno commemorativo della grande vittoria. Noi certo la celebreremo, secondo il suo altissimo significato, con entusiasmo vivo ed italiano.

In quel — almeno in quel giorno — sentiremo di essere tutti italiani perchè la vittoria è frutto del sacrificio e del sangue di tutti i soldati d'Italia. Non sarà certo la piccola politica una na a spezzare la mirabile unità morale, consacrata sul campo eruento della lotta, dall'eroismo adamantino dei morti e dei vivi.

In quel caro giorno ci diremo: Siamo e vogliamo essere detti tutti italiani, stringerci fraternamente la mano e fissare lo sguardo colla complicità dell'amico e del fratello.

Oggi, come ieri, tutti figli dello stesso suolo, amanti della stessa patria, sudditi fedeli alla stessa Monarchia, e come tutti siamo chiamati, coi nostri tributi, e coi nostri figli, a conservare invulnerata la grandezza dell'Italia così di fronte alle leggi ed ai riflessi delle conquistate libertà, tutti ci giuriamo uguali, degni di essere trattati coi principii della gentilezza italiana.

Non guarderemo alle note individuali sulla fronte o nel pensiero, ma alla dolce gamma del nostro idioma al corredo morale ed intellettuale che forma il nostro comune patrimonio invidiato e sacro.

La diversità del pensiero, necessaria portato della moderna cultura e mentalità, è la grandeleva dell'umano progresso e non va considerato come una colpa che si deve condannare colla legge e colla lingua.

Venga dunque il 4 novembre, e noi cattolici, che già fummo i primi nella trincea e che demmo il maggior numero di eroi al martirio della guerra saremo anche i primi a celebrare il sacro ricordo della vittoria e dei morti e saluteremo quel quel giorno come una pietra miliare ove sosterremo a rinnovare il patto di vera cristiana fratellanza, d'una pace e concordia che venga dal cuore, di una convivenza civile che fa rispettare la rispettabilità e sincerità del pensiero altrui, che vuole, nell'amore alla patria redenta, vedere la base granitica di un grande radioso avvenire.

RONCHIS DI FAEDIS

Sotto un cielo splendido domenica si svolse la bellissima solennità «Ausilium Christianorum» ed inaugurazione delle campane. L'addobbo del paese veramente meraviglioso dava alla piazza una caratteristica simpaticissima di festività e di bellezza. Sotto un vero padiglione tricolore una selva di archi preparati con unanimità fraterna dai bravi ed ottimi fedeli di Ronchis.

Le funzioni devote e solennissime si svolsero con concorso di forestieri insperato per un villaggio di 300 abitanti.

A sera sulla vasta piazza letteralmente gremita, la pregiata banda di Faedis diretta dall'egregio maestro cav. Bassini tenne un applaudito concerto, mentre la ditta Turrini svolgeva un apprezzato programma pirotecnico.

La festa ha lasciato in tutti una vera nostalgia che fa pensare con desiderio vivissimo al «bis» del 1926.

MONTENARS

Vendemmia

Se è scarsa la raccolta dell'uva, nulla quella delle frutta; però è discreta, quasi abbondante quella delle castagne, ormai tutte raccolte in grazia del bel tempo di queste settimane.

Teatro

Domenica sera nell'aula dell'Asilo di S. Giorgio ebbe luogo una riuscita recita con svariato programma S'aggiunsero i bambini dell'Asilo per il saggio finale. Chiuse la signorina Lida Anzilutti col presentare lo stato ottimo finanziario e morale dell'Asilo.

Ebbe parole di lode per la signora di rettrice che termina il terzo anno di insegnamento colla massima benevolenza dei grandi, e grande amore dei piccini.

Lodò i genitori e benefattori che mostrarono per questa istituzione, ormai indispensabile, in ogni paese, tanto interessamento, e fece in ultimo l'augurio che la scuola professionale femminile per il periodo invernale, diretta dall'istessa maestra, abbia il medesimo buon risultato dell'anno passato.

Le nuove campane

Azzida non poteva restare senza campane. E' ben raro che questi buoni paesani già da anniavevano provvisto da sé perchè il loro campanile non fosse muto acquistando — tre piccoli bronzi, ma erano piccoli e la loro voce non poteva essere degna con della fedeltà robusta e dei sani entusiasmi del paese.

Ci volevano le campane grandi, sonore, possenti, come quella dell'ante guerra. E vennero finalmente. L'altro giorno giunsero a Cividale e si starono per ricevere la consacrazione dell'Arcivescovo. La cerimonia riuscì commovente e solenne. Si può ben dire che tutta Azzida, guidata da don Guion, si fosse riversata a Cividale.

La cerimonia si svolse sulla piazza della chiesa di S. Pietro ai Volti.

Poi su carri infiorati, accompagnate da un maestoso corteo, precedute dalla brava banda di Azzida, fiancheggiate da un gruppo di baldi ciclisti, le campane si mossero alla volta del paese. I cividalesi accorrevano ammirati a guardare. Ad Azzida l'entusiasmo e l'ammirazione non conobbero confine. Canti, inni, acclamazioni, marce trionfali echeggiavano dovunque. Un vero trionfo di santa e cristiana letizia!

Alla sera il campanile, dalla nuova agule cuspide fu splendidamente illuminato. Le campane, opera veramente riuscita della ditta Cavadini di Verona, presto dall'alto della terra, squilavano l'innno sacro della fede e della pietà, invocavano pace ai vivi, riposo eterno ai nostri poveri morti.

I lavori

I lavori per la splendida decorazione della chiesa procedono alacremente sotto l'abile mano del pittore Blasutti. Le oblazioni e le offerte dei generosi Azzidesi furono molte, e continuano ancora e continueranno perchè in tutti, presenti e lontani, c'è tanto fervore di zelo ed amore per la bella chiesa. Tutte le offerte verranno pubblicate a titolo di sponse e di lode.

BUJA

Fiori d'arancio

Lunedì 12 corr. nel duplice rito, civile e religioso, il sig. Gio: Batta Tisino, univa il suo nuovo destino alla gentile signorina Lucia Taboga. Numerosi i regali ed infiniti gli auguri agli sposi.

ARTEGNA

Nobile atto del cav. Burghart. In questi giorni l'egregio cav. Burghart ed i sigg. Quarnolo e De Monte con nobile e gentile pensiero a mezzo del dott. Castellani versarono Lire 600 alla locale Presidenza dell'Asilo Infantile e pure L. 600 alla sezione locale dell'Opera Nazionale di Assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra.

Val data lode agli egregi signori i quali vollero beneficiare due ottime istituzioni con la penultima da loro imposta per la recessione e una querela. Perdonare beneficiando: ecco un esempio da imitare.

PONTEBBA

Fin dove può arrivare la politica! Il comitato esecutivo dei Ferroviari di Pontebba,pro festa centenaria della locomotiva, ha dramato il seguente comunicato inviatici con preghiera di pubblicazione: «Considerato che l'idea di festeggiare il centenario della locomotiva presso il nostro Deposito, in unione con la cittadinanza — come è stato fatto in tutta l'Inghilterra e recentemente a Siena con l'intervento di S. E. il ministro Ciano — è stata ad arte travisata presso i ferroviari locali e presso la superiori autorità come fosse una manifestazione politica e provocatrice, solo perchè l'idea veniva sintata per primi da un gruppo di ferroviari cattolici del luogo, con programma tecnico civile e religioso; questo Comitato respinge il malevoloso sospetto, dimostrando come fin dall'inizio e cioè il 21 agosto scorso, gli ideatori diramarono il più largo invito per la istituzione di un Comitato esecutivo apolitico a tutte le gerarchie ferroviarie, civili, religiose e fasciste di Pontebba e del Compartimento, nell'intento di organizzare una festa con corde di tutti i ferroviari colle autorità e col popolo che essi servono e con positiva esclusione da ogni carattere politico; ringrazia pubblicamente il comitato d'onore dal quale questo Comitato ebbe incoraggiamento e particolarmente S. E. l'Arcivescovo di Udine che aveva gradito di partecipare personalmente alla festa del lavoro e del progresso; ma di fronte alla non serena situazione creata da ingiustificati sospetti e da spirito di parte, delibera di non proseguire nell'organizzazione della festa centenaria della locomotiva e di restituire le somme offerte dalla cittadinanza a questo scopo».

SOLO INSCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DAL 1902 VERO LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE SCIROPPO PAGLIANO NAPOLI - prof. ERNESTO PAGLIANO - Cafata S. Marco, 4 Enzo D'Ancora & C. - Via E. Rismondo 14 - TRIESTE (3)

se una manifestazione politica e provocatrice, solo perchè l'idea veniva sintata per primi da un gruppo di ferroviari cattolici del luogo, con programma tecnico civile e religioso; questo Comitato respinge il malevoloso sospetto, dimostrando come fin dall'inizio e cioè il 21 agosto scorso, gli ideatori diramarono il più largo invito per la istituzione di un Comitato esecutivo apolitico a tutte le gerarchie ferroviarie, civili, religiose e fasciste di Pontebba e del Compartimento, nell'intento di organizzare una festa con corde di tutti i ferroviari colle autorità e col popolo che essi servono e con positiva esclusione da ogni carattere politico; ringrazia pubblicamente il comitato d'onore dal quale questo Comitato ebbe incoraggiamento e particolarmente S. E. l'Arcivescovo di Udine che aveva gradito di partecipare personalmente alla festa del lavoro e del progresso; ma di fronte alla non serena situazione creata da ingiustificati sospetti e da spirito di parte, delibera di non proseguire nell'organizzazione della festa centenaria della locomotiva e di restituire le somme offerte dalla cittadinanza a questo scopo».

Attenti ai segnali!

La debolezza renale attacca in modo differente le diverse persone. Un individuo soffre mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici; un altro non ha niente di questo; invece può avere disordini urinari, sensazioni di vertigini o mal di testa. Ma in qualunque forma venga il segnale, non deve essere trascurato. Le Pillole Foster per i Reni dovrebbero usarsi immediatamente per rinforzare i reni indeboliti e per evitare il rischio di una vera malattia renale. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

Malattie Polmonari

MALATTIE REUMATICHE Dott. F. CEPARDO - Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace UDINE - Via Aquileia 9. UDINE Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO -

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest ESTRAZIONI DENTI ed OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei massellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc. Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. L. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve: ore 13 - 16 Cure elettriche - Wassermam Udine - Via Grazzano I (P. Giacomelli)

Casa di Cura

PROF. SILVANO MENGRETTI Docente R. Università Firenze UDINE - Mazzini 7 (dalle 13 alle 18) sulla collina Indioscopio: ... Via orinarie: ... apparato digerente

CASA DI CURA

per malattia d'occhio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

ECONOMICI

Commerciali SAPONE Lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Abbonatevi a "Il Friuli,"

TRI Tutto bianco Tutto candido Tutto pulito Tutto fragrante col TRI l'amico della casa pulita l'amico della brava massaia l'amico della casa economica TRI Risparmia il sapone. Risparmia tempo e fatica. Risparmia i tessuti e bianchere facendole durare più a lungo. A. FENDERL & C. TRIESTE

La Ditta ERNESTO LIESCH Succ. G. N. F. ANGELI UDINE ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDI Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Banca Cattolica di Udine Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. - interamente versato Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16 STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Beriole - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magano in Riviera - Miano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Montebelluno - Nimis - Osoppo - Palazzolo della Stella - Palmanova - Perotto - Platischis - Pocenia - Pontebba - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda-Pullero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natosone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo. Situazione al 30 Settembre 1925

L'Amministratore delegato Cav. ARTEURO MIANI Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

LUMIGNACCO

Festa del Rosario

Domenica il cor. è stata celebrata la festa del Rosario, preceduta da un triduo, predicato in forma piana e popolare dal canonico mons. cav. Ettore Fanna. La Communion generale alla prima S. Messa fu proprio consolante. Seguì la Messa solenne con scelta musica. Dalla schola cantorum di Sammardenchia venne eseguita bene la messa II Pontificalis del Perosi con accompagnamento d'organo e di strumenti. Al Vangelo tessè il panegirico della Vergine del Rosario lo stesso mons. Fanna. La chiesa parata a festa rigurgitava di fedeli.

Nel pomeriggio per le vie del paese si svolse la processione risuscitata perchè ordinata e devota. La nuova banda di Sammardenchia suonò belle marce religiose e alla sera tenne un concerto sulla piazza principale, meritandosi l'approvazione e gli applausi del pubblico.

PALMANOVA Festa dell'Agricoltura e del Commercio

Come si prevedeva il Concorso Fiera di Palmanova, nella sua duplice espressione di Mostra Bovini e Cavalieri, ebbe il suo completo successo.

Successo non dal lato assolutamente tecnico soltanto, ma pur anche in quello di attività a favore del commercio bestiame del nostro vasto distretto.

Al piazzale del mercato convennero oltre 400 bovini e non meno di 250 cavalli. Soggetti equini provenienti da diverse zone, da madri di tipo agricolo, con puledri nati dagli ottimi Percheron di Latisana e di Crauglio e dagli stalloni che i depositi ci mandano da Lipizza.

Le Mostre agro orticole casere, e quelle degli animali piccoli furono ammirate ed apprezzate; poiché in Palmanova per la prima volta hanno, non solo abbondantemente, ma ottimamente figurato.

Bisogna tener presente che nella nostra zona abitano soltanto coloni e piccoli possidenti, i quali compiono vari sforzi per conseguire i superbi risultati che abbiamo citato.

La Mostra degli Eserciti Commerciali ebbe ottimo successo e numero pubblico a essere ad esaminare i singoli reparti.

Colle mostre agro casere, commerciali e zootecniche Palmanova ha rivelato di essere un centro di primo ordine, ed i fiorenti mercati che settimanalmente si svolgono lo dimostrano chiaramente.

Il mercato bestiame, nuovamente attivato corrisponde pienamente ai bisogni del paese, ed è il più importante della Bassa Friulana.

CRONACA GEMONESE

Particolari d'entusiasmo Alpino

Domenica, alla festa alpina, si vide una frenesia. Molti erano forsennati ed estrefatti.

Don Marchetti aveva i calzoni alpini e sul cappello di sacerdote l'aquila con il fregio reggimentale, e nappina e lunga penna.

Don Grillo sulle maniche della veste talare di prete aveva le tre stellette di capitano (arditi alpini d'assalto) e la corona di promozione straordinaria per speciali meriti; sul petto decorazione inglese ed italiana; al braccio tre distintivi, su fondo verde, di ferite.

Don Merluzzi, scarponi ai piedi, cappello alpino in testa, alpestok alla mano (come S. Cristoforo), tascapane in spalla, giubba e calzoni alpini, e cappotto sacerdotale con distintivi di associazioni e convegni alpini, emblemi fiamme verdi, e decorazioni. La penna l'aveva portata via il vento, essendo (D. Merluzzi) stato requisito a Risano in automobile alla velocità di 100 km. all'ora. Fu portato in trionfo sulle spalle. E si era stabilito di non lasciarlo poggiar piede in terra a Gemona. A un certo punto due correnti alpine irruperono d'assalto su di lui, e volevano tirarlo da due diverse parti.

× × ×

Gabinetto d'Ortopedia Addominale GIUSEPPE CASERIO NOVARA - Balluardi Mazzini N. 3 - NOVARA

ERNIE

L'Ernia sparisce sotto all'insuperabile apparecchio dello specialista ortopedico Sig. G. CASERIO, il quale concezione i suoi apparecchi appositamente per ogni singolo caso, con precisa competenza, da poter garantire nel modo più assoluto la perfetta immobilizzazione di qualsiasi ernia, anche se vecchia e voluminosa.

Speciale confezione di ventriere per ernie ombelicali, e per qualsiasi deformità ed ingrossamenti dell'addome. Esigere il Sig. Caserio che riceverà personalmente a

Udine mercoledì 28 Ottobre Albergo Italia

minacciando dividerlo mezzo per parte. Un pietoso lo portò per varie ore fuori combattimento in automobile per sottrarlo al furore del popolo.

Altra gravissima stranezza: rancio di quattrocento piatti e rotto neppure uno!

(C'erano i carabinieri...) E l'entusiasmo d'un altolocato e barbuto alpino che ballava sul motore di un'automobile, e smarri l'orologio?

E un mulo che, durante la Messa, per l'allegria che gli erano state tolte le damigiane dal basto, faceva le capriole, nel prato, coi piedi per aria?

Ferme le rimi! Sott in eode! a Cividale, domenica 25 ottobre, festa alpina, inaugurazione della Sezione Alpini, benedizione del gagliardetto alpini... Chi non verrà a Cividale?

Scarponi, allarme! a Cividale! Pieri Ellero era col fischietto a Gemona...

Ancora su la rinuncia all'autonomia Il corrispondente del «Giornale del Friuli» ha tentato una risposta alle note da noi scritte in merito alla rinuncia all'autonomia scolastica. Tra scuriamo il frasario adoperato e repli e chiamo a quelle osservazioni che ci sembrano più salienti.

1. Abbiamo detto e ripetiamo che il Comune per effetto della rinuncia non ha più diritti né ingerenza di sorta nell'amministrazione e direzione delle scuole.

Non gli restano che dei doveri e dei doveri onerosi. L'affermazione è basata su le precise disposizioni legislative raccolte nel T. U. 22 gennaio 1925 n. 432 su l'istruzione elementare.

Il nostro contraddittore, per tacere di inesattezza o di ignoranza e per dimostrare l'infondatezza della nostra asserzione — non avendo altro da opporre — tira in campo nientemeno che il Patronato scolastico ed i Regi Ispettori onorari. Come non fosse «cosa nota anche all'ultimo scaccino», direbbe il nostro avversario, che, mentre il Patronato è «istituto di assistenza e di previdenza» e che, quindi, non ha che fare con la direzione ed amministrazione delle scuole, la funzione ed i compiti degli ispettori onorari riguardano soltanto «le opere integrative scolastiche» e non sono, perciò, con fondevoli con quelli di un direttore didattico comunale.

Del resto che i Comuni siano o non siano autonomi, le istituzioni prescolastiche complementari e postscolastiche che compiono dovrebbero compiere, egualmente, la loro funzione.

Erano facoltà e diritti limitati quel che la legge lasciava al Comune? Rap presentavano, comunque, qualche cosa che diceva dignità ed autorità, ed erano perciò preferibili al nulla.

2. Quanto al velato raffronto delle spese, ci rimettiamo allo studio dell'Einaudi il quale — rilevato che dal 1913 al 1922 il costo degli insegnanti nei comuni autonomi, aumentò da 100 a 605 mentre in quelli statizzati crebbe da 100 a 1080 — afferma che «a misura che cresce la parte delle spese caricata allo Stato e scema la responsabilità finanziaria dei Comuni, cresce la spesa totale dello Stato». E' chiaro?

3. Ci si è mosso rimprovero di aver considerato l'onere che tuttora grava sul bilancio del Comune esponendo, in via d'ipotesi, la cifra di lire 90.000 che, tempo fa, senza contraddizioni, è stata data dall'egregio avv. Perissutti.

Ma di grazia, come avremmo potuto essere positivi in proposito, se la Gazzetta Ufficiale non ha ancor pubblicato il Decreto che determina il contributo scolastico del Comune di Gemona? Comunque il punto centrale della nostra argomentazione resta intatto. Il Comune, oltre a tutti gli altri obblighi di legge che furono da noi elencati e non poterono essere smentiti, ha pur quello di versare ogni anno alla Regia Tesoreria una somma — che non sarà lieve e che, in avvenire, potrà anche subire degli aumenti, a titolo di contribuzione nelle spese di direzione ed amministrazione di scuole su le quali esso non ha più alcun diritto.

4. Per dimostrare che in regime popolare «i maestri gemonesi si videro tanto quanto loro spettava» il nostro contraddittore scrive testualmente: «E ci spieghiamo. Fu tolta loro e poi non mai più restituita, nonostante la espressa volontà della legge e le incessanti pressioni degli interessati; la R. M. durante il periodo dal novembre 1917 a tutto il dicembre 1920».

Ma allora è un beneficio che i maestri hanno ricevuto e non un danno! Poiché è a ritenersi che lo stesso corrispondente, se gravato di R. M. dovrebbe sentirsi ben lieto se qualcuno ne lo sgravasse. Ad ogni modo è bene ricordare che fino al 1920 il bilancio comunale stato finanziato dal Governo il quale ha dato solo quello che ha creduto di poter dare. D'altronde se le amministrazioni popolari comprono essi non equi nei riguardi dei maestri perchè i commissari prefettizi, in due e più anni di gestione, non hanno ereditato di concedere le giuste riparazioni?

5. Non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere che gli attuali edifici scolastici, e l'ubicazione specialmente di quello del Capoluogo, vanno all'attivo di una amministrazione che non era popolare, per il semplicissimo motivo

che i popolari, come tali, non sorsero che nel gennaio 1919. Ma era una amministrazione di cattolici e di liberali moderati. Se il nostro contraddittore volesse assumere delle informazioni su le discussioni che procedettero la decisione di costruire detti fabbricati, apprenderebbe delle cose interessanti; p. es. i nomi, assai istruttivi, dei consiglieri che sostennero l'assessore avv. F. Perissutti e quelli dei consiglieri che fieramente l'osteggiarono. Si provi e poi ci ripari, se crede, della questione.

Quanto all'arredamento attuale che con i fabbricati, è orgoglio di Gemona l'articolista avversario, pensi alla data in cui fu eseguito e poi, senza settarietà, distribuisca lodi e meriti. E basta.

Il Commissario a Roma

Accompagnato dall'ing. Raffaelli, il commissario Angeloni è partito, nuovamente per Roma. A quanto si dice, il viaggio avrebbe lo scopo di ottenere il finanziamento necessario per la costruzione di case popolari. Se sono rose fioriranno.

CARPACCO

Inghiotta dal Tagliamento alla vigilia delle nozze

Domenica mattina, si recarono a Spilimbergo le sorelle Evelina e Maria Cimolino, la prima di 21 anni e la seconda diciottenne. Furono ospiti di una famiglia che festeggiava un battesimo e nel pomeriggio, dopo aver pregato alquanto in un oratorio che è sulla sponda del Tagliamento, scesero nell'alveo del fiume; volevano tornare a Carpacco; per fare più presto lasciarono il ponte che conduce a Dignano, vollero guardare il fiume. Ma l'acqua le travolse e le loro grida non furono udite.

Più tardi i loro cadaveri vennero ripescati nei pressi di Dignano. La Maria Cimolino doveva sposarsi in questi giorni.

Gorizia

Un grave attentato Pacco postale che esplose

Alle 11.50 precise di domenica la Croce Verde veniva chiamata telefonicamente alla stazione centrale dove due persone erano rimaste ferite per lo scoppio di un esplosivo.

Nell'ufficio del capostazione titolare Del Grande Luigi d'anni 50, arrivato circa un'ora prima, era stato portato un pacco. Il postino Bisiasch addetto alla distribuzione pacchi lo aveva consegnato alla segretaria dell'ufficio, la quale, a sua volta lo aveva passato al capostazione aggiunto sig. Michelich Arturo, abitante in corso Vittorio Emanuele n. 53.

Mentre il titolare stava seduto sopra un divano, il Michelich si mise ad aprire il pacco, che pareva contenere della stampe, ma appena tagliato lo spago e rotto il cartone, una fragorosa detonazione ruppe il silenzio dell'ufficio. Il pacco racchiudeva un esplosivo di cui un ordigno speciale aveva provocato lo scoppio.

Appena portati i due feriti al pronto soccorso, la stessa automobile della Croce Verde si recò a casa del dott. Susig il quale dovette subito sottoporre il Del Grande alla trapanazione del cranio. Il Michelich presentava invece varie ferite alla faccia ed alle mani.

Il commissario dott. Tortolani ha subito iniziato un'inchiesta.

Fiere e Mercati della Provincia

LUNEDI' 19: Azzano, X. Basiliano, Maniago, Osoppo, Vittorio, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo, Villa Santina, Pieve di Cadore.

MARTEDI' 20: Codroipo, Tricesimo, Vipacco, Feltrina.

MERCOLEDI' 21: Latisana, S. Daniele del Carso, Pozzuolo, S. Daniele del Friuli, Oderzo, Pios d'Alpago.

GIOVEDI' 22: Fagnana, Forni di Sotto, Sacile, Portogruaro.

VENERDI' 23: Conegliano.

SABATO 24: Pordenone, Belluno.

DOMENICA 25: Resia.

Per Motoristi e Ciclisti

I motoristi e i ciclisti dovrebbero sempre tenere con se una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà di urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili. Ovunque L. 7.

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Rinnovata Vendita Tessuti per conto Associazione Nazionale Fabbricanti

Al Ribasso

UDINE Via Savorgnana 5 (angolo Via Cavour) UDINE

Inaugurazione vendita invernale

Da lunedì 12 corr.; è iniziata la vendita del primo stok merce invernale. Assortimento e convenienza sono ormai noti alla nostra Spett. Clientela. Le poche rimanenze estive, scampoli e tagli diversi, si liquidano col 50% di ribasso. Elenchiamo alcuni articoli e prezzi:

Table with 2 columns: Article Name and Price. Includes items like Salviette da the (0.95), Fazzoletti orlo jour (1.25), Fascie per bambini (1.30), Calze uomo colorate (1.75), etc.

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora e Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria, Ascugamani e servizi Fiandra - Maglieria lana e cotone - Tappeti Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo

PREZZI FISSI SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI Ingresso libero senza obbligo d'acquisto UDINE - Via Savorgnana 5 - UDINE



L'agnul di Zumpitte

Poesie di Zaneto

Biele Zumpite - paisùt gentil,
cul so biel Agnul - sul ciampañil,
che sta pojade - come regine
sot la culina - plene di verd
e incoronade - di ciamps, di prâts
e di vignets - ben lavorâts,
forme l'invidie - di ciarts paisùts
che plui no pensin - di restà muts,
ma sgloufs di bile - velen e stizze
cialânt la spizze - cu l'Agnulit
murdin i lavris - glutissim mar,
sporein la pene - tal calamâr
par fa une zâtare - e mignestranus,
cece euzanas - un grum di viars
che ciapin drenti - Pilato, Erode
ma no presentin - de ciâf nè code.
Chel piar poete - ce tant che al strizze
cialânt la spizze - cu l'Agnulit
par scribizans - che marcanzie
che, sacristie, - no val un sold.
Ches'c' viars jù fasin - sere e matino
i fruts che ciolin - la santunine.
Vo Toni vecio - che o sés plui stitie
e o fais il critic - a bon marcâit,
o vés di cioli - vuedi di riz
par no ciatis - tal brut impiz
di dovè corri - dal vitrinari
cul machinari - rot par strizze.
Iè cussî debile - la vuestre suste
che se si mole - nissin la juste.
Par sgloufâ bufulis - i vil materie
no che maserie - di viars strizâts.
E parè faso - la malevite
cuntri Zumpite - che ha vût reson
di fasî un Agnul - che al par tant bon,
c'al lus e inee - plui che no un speli
cuanche il soreli - i bat intor?
Al par che al svoli - jù fres'c' dal cil,
un pid lu ferme - sul ciampañil,
alzânt che l'altri - al sguile, al zire,
al ciale, al smire - segnant un dêt.
Vergnâ che al conte - tant brave int
che cence infundis - e va disint:
il ciampañil - «da pid insomp»
l'è fur di plomp. - E second lor
l'Agnul di spizze - no l'è tranquil
fin che nol torne - a svolâ in cil.
Puarins no pensin - che i Zumpitars
e han tane' miars - par meti a plomp
se fos bisugne - due' i dotôrs...
par che finissin - di tabaja
cuntri Zumpite - che vint i ostacui
e ha fats miracui - si è fate onôr
cul fa ciampanis - e campanei
che uè sturnissin - due' i sturnei,
cul fa das fondis - un ciampañil
second il stil - del di di vuè,
no di ciampanis - eha' erodit ben
di scartâ il vuestri - proget-disen;
cul fa chel Agnul - che da la spizze
al viôd e al pese - la vuestre stizze...
E prest il domo - se o sarin vis
se nol tampieste - sun chest pais!
No stait a ridi - e jè une dite
ehè di Zumpite - che no falis,
E là si ciatin - di chei volpats,
che da lis eiacaris - passânt ai fats,
son boins di spindi - cence tremâ
par fa cicâ - due' i dotôrs.
No ae Zumpite - tane' protetôrs
mestris d'orchestre - e professôrs?
Due' jù cognossin - par robe fine
capaze e buine. - Pre Giovanin
mestri dal Domo. - Pre Valentin
in tal Ospizi - di Tomadin
l'ha fat robonis - e vai a viodi
par podè erodi - e ce che us dis.

no son superbos - no son avârs,
no son testardos - no son ciochelis
no imbroin il prossim - no son brighelis!
Ma al viod puar Agnul - che ciarts
[cristians
son plui salvadis - che no i pagâns,
imbrois, macidos - e porcariis
non sol blestemis - ma eresiss.
Ma no a Zumpite - paisùt gentil...
e al reste l'Agnul - sul ciampañil
fin che al compagne - dut il pais
un dopo l'altri - in Paradis.

no son superbos - no son avârs,
no son testardos - no son ciochelis
no imbroin il prossim - no son brighelis!
Ma al viod puar Agnul - che ciarts
[cristians
son plui salvadis - che no i pagâns,
imbrois, macidos - e porcariis
non sol blestemis - ma eresiss.
Ma no a Zumpite - paisùt gentil...
e al reste l'Agnul - sul ciampañil
fin che al compagne - dut il pais
un dopo l'altri - in Paradis.

MOGGIO UDINESE

La fanfara degli esploratori in gita
L'egregio sig. Tullio Della Schiava
tenace ed infaticabile maestro della
fanfara del Reparto Esploratori catto-
lici di Moggio volle premiare dome-
nica 11 corr. i suoi frugoli portandoli
in gita sportiva a Dordolla, Felcissi-
ma e tranquilla passò la giornata in
mezzo agli abitanti della Val Aupa, che
vogliono durante i concerti regalare ai
piccoli artisti bibite, dolci e frutta.

Quei terazzani furono alla sera ad
accompagnare gli ospiti fino alla bor-
gata Zais e non vollero lasciarsi parti-
re fino a quando il maestro non pro-
mise di ritornare e presto fra loro.

Ci giunge una lunga e dettagliata
relazione circa alcuni atti provocatori,
inconsulte scenate avvenute domenica
da parte dei soliti facinorosi.

E' intuibile il motivo per cui non
possiamo assolutamente dar corso alla
predetta cronaca.

La quale invece dovrebbe essere in-
viata direttamente al R. Questore per
i provvedimenti del caso (N. D. R.).

UDINE

Pellegrinaggio a Roma

9 - 17 Novembre
Riproduciamo le norme per la iser-
zione al secondo pellegrinaggio. Ecco
il programma:

Partenza da Udine il 9 novembre al-
le ore 10.20.

Prezzi del viaggio intero (Udine,
Roma, Assisi, Loreto, Padova, Venezia,
Udine) L. 200 terza classe; L. 300 se-
conda; L. 450 prima, compreso viag-
gio, alloggio, auto, trams e vaporino
speciale.

Le iscrizioni si chiudono il 20 ot-
tobre corrente.

A Napoli e Pompei

Le Visite giubilari alle Basiliche, sa-
ranno compiute per il giorno 12 no-
vembre, cosicchè il 13 novembre i pel-
legrini che vorranno partire per Na-
poli e Pompei, e farmarsi fino al 14 se-
ra, per essere al mattino poi a S. Pie-
tro per la solenne funzione Papale.

Una coppia equivoca

A Genova la squadra mobile ha pro-
ceduto all'arresto di un elegantissimo
giovane, identificato per il notissimo
pregiudicato Giuseppe Sanzio, d'an-
ni 29, da Siracusa, contravventore al-
la vigilanza speciale.

In sua compagnia era la mondana
Maria Giganti, di anni 21, da Udine.

Alla coppia vennero sequestrati un-
na penna stilografica d'oro, un orolo
gio d'oro a doppia cassa di marca
svizzera del valore di sei mila lire,
una spilla d'oro con brillanti, un pac-
co di francobolli per lire 1760 e na-
scosto addosso alla donna, un brillan-
te del valore di trenta mila lire circa.

Ai Rev.mi Sacerdoti!!

Raccomandiamo nel loro interesse
di fornirsi per ogni specie d'abiti, cap-
pelli, collarini, berretti, ecc. ecc. alla
antica e rinomata Sartoria Ecclesiastica
Bisil. Bologna Via Altabella N. 13.
Campioni e listino s'inviano gratis.

Società Operaia Cattolica di M. S.

Domenica 18 corr. si unirà la com-
missione designata dal Consiglio, per
dar principio, agli studi inerenti al-
l'organizzazione per la festa dell'8 di
cembre p. v. cui ricorre il 40.º anno
di sua fondazione.

I pubblici mercati

per l'anno 1926

Il Commissario Prefettizio avverte
che a datore dal 1.º gennaio 1926 i
pubblici mercati in Udine si terranno
nei giorni indicati come segue:

Primo e terzo giovedì di ogni mese:
Mercato ordinario di buoi, vitelli ed
equini - Ultima decade di marzo:
Mercato concorso primavera di tori
e torrelli - Terzo giovedì di settembre
(16 settembre): Mercato concorso es-
tivo di tori e torrelli - Fiera di S.
Antonio: 16-17 gennaio - Fiera di S.
Valentino: 13-14 febbraio - Fiera di
S. Giorgio: 22-23 aprile, mercato ca-
valli e bovini - Fiera di S. Caterina
24-25 novembre - Ogni giovedì: Mer-
cato di ovini e suini, tutti in Braida
Bassa.

Ogni martedì, giovedì e sabato: Mer-
cato cereali, in piazza XX Settembre

Ogni martedì, giovedì e sabato:
Mercato legna in piazza Umberto I. -
Ogni martedì, giovedì e sabato: Mer-
cato foraggi in piazzale 26 Luglio -
Tutti i giorni: Mercato all'ingrosso di
frutta e verdura in piazza Venerio -
Tutti i giorni: Mercato al minuto di
frutta e verdura in piazza Mercatouno
vo - Tutti i giorni: Mercato pollame
in piazza Polleria - Tutti i giorni:
Mercato generi diversi in via Zanon
- Mesi di maggio e giugno: Mercato
foglia di gelso in piazza Umberto I.
- Mesi di agosto e settembre: Mer-
cato cocomeri, idem - Mesi di otto-
bre, novembre e dicembre: Mercato
castagne in piazza XX Settembre -
Mesi di settembre e ottobre: Mercato
uva in piazzale 26 Luglio.

Vestire bene...

senza compromettere le proprie risorse
finanziarie è il problema che preoccupa
la maggior parte della persona, in vista
specialmente della stagione invernale.

Occorre l'abito, il soprabito, l'imper-
meabile, il paletot, come fare?

Ebbene la nota casa di confezioni
MAGAZZINI MILANESI (B. zoli
e C., port. el Palazzo Uffici (ato via
Rialto) ha risolto il problema in modo
da garantire a tutti il fabbr. Acqui-
stando direttamente dalle fabbriche in
partite fortissime, dato il grande smercio,
offre l'occasione di avere un ottimo abito
di stoffa già confezionato a sole L. 120,
in saglia a L. 150, in tipi più fini di
lana pettinata da L. 200 in più.

Oltre 1000 paletot sono approntati
per la vendita a prezzi veramente inec-
ditabili, da lire 90, 120, 150, 200, 250,
300 in più. Impermeabili da L. 110 in
più. Soprabiti gabardine da L. 240.

Per coloro che preferiscono una con-
fezione più accurata, l'ottima sartoria
annessa, può assicurare un lavoro ver-
mente di primo ordine, tanto per il taglio,
quanto per la lavorazione, avendo alle
dipendenze tagliatori bravissimi pro-
venienti da primarie Sartorie di grandi
città. Il grande assortimento di stoffe
estere e nazionali dà la possibilità di
scegliere secondo il proprio gusto. I
prezzi sono di vera concorrenza da
L. 295 in più si può avere un abito su
misura. Particolare interessante: Non
consegna nessun capo su misura se non
sarà di completo ed assoluto gradimento
del cliente. Perciò chi deve risolvere il
problema di cui sopra, farà ottima cosa
a visitare i Magazzini Milanesi, anche a
solo scopo d'informazione: avrà tutte le
spiegazioni possibili, dalle quali ritrarrà
utili particolari.

Mercati di Udine

CEREALI: Frumento da L. 158 a
160; granturco giallo nuovo da 115
a 123; segala a 130; avena a 135; orzo
da pilare da 130 a 135; castagne da
100 a 90.

FRUTTA e VERDURA: Patate da
L. 38 a 45; fagioli da 150 a 180; teco-
line da 140 a 160; zucchette da 100
a 130; radicchio da 100 a 150; insala-
ta da 60 a 80; indivia da 55 a 80; spi-
nacci da 60 a 80; verze da 45 a 50;
evolfiori da 35 a 40; pomodoro da 100
a 120; melanzane da 100 a 80; peperoni
da 100 a 200; mele da 80 a 200; pe-
re da 150 a 300; uva da 120 a 180; fi-
chi da 70 a 90; noci da 200 a 250.

FORAGGI: Fieno dell'Alta di I qua-
lità da L. 32 a 38; id. di II qualità da
30 a 36; Fieno della Bassa di I qua-
lità da L. 28 a 30; id. di II qualità da
24 a 25; Erba spagna da 36 a 37; pag-
lia da 24 a 25; strame da 16 a 18.

* L'America ha esentato dalle tas-
se l'eredità della Duse, la cui sostan-
za ammonta a soli 40.000 dollari, frut-
to del suo giro artistico in America,
di cui 21.768 si trovavano depositati
presso la National City Bank.

Cronaca Religiosa

Parrocchia di San Nicolò

Domenica 15 corr. si festeggerà so-
lennemente la B. V. della Provviden-
za. Ecco l'orario delle S. Funzioni:
Ore 6.30: S. Messa con Comunione
generale; ore 11: S. Messa solenne can-
tata dalla «S. Cecilia» della Metropo-
litana, sotto la direzione del prof. Pi-
gani; ore 16: Vespri solenni, panegi-
rico recitato dal sac. dott. Rossiti e
Benedizione Eucaristica.

Carlo Liva - Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Antico Istituto Ortopedico G. MIAN

Milano - Viale Piave 33

ERNIA

Interessati, vi assicuriamo la contem-
poranea immediata, l'immobilizzazione
sicura, la guarigione perfetta in breve
tempo senza abbandonare le vostre oc-
cupazioni.

Sofferenti, ricorrete al notissimo
specialista MIAN, fondatore dell'an-
tico Istituto Ortopedico omonimo, che
riceverà gratuitamente dalle 9 alle 16
nelle seguenti località:

UDINE - Domenica 25 ottobre al-
l'Hotel Italia.

TOLMEZZO - Lunedì 26 ottobre
all'Albergo alle Alpi.

"LA MODA detta le NOVITA'
l'ISIA Ve le presenta."

L'ISIA

- Breischwanz nero e colorato . . . L. 44,-
- Tipo Pelliccia » 47,50
- Tipo Pelliccia pesante L. 85,-
- Tipo Pelliccia extra L. 110,-
- Sealsking . . . » 79,-
- Sealsking operato L. 90,-
- Pelliccia Francese L. 160,-
- Charmeuse stampata L. 20,-
- Crêpe Georgette » 24,-
- Taffetas colorato 100 cm. L. 20,-
- Crêpe Chine stampato L. 25,-
- Crêpe marocaine stampato . . . L. 25,-
- Twill stampato L. 25,-
- Foulard . . . » 25,-
- Ottoman . . . » 32,-
- Moiré . . . » 32,50
- Double face . . » 38,-
- Lamé . . . » 40,-
- Crêpe marocaine in tutte le tinte . L. 42,50

OFFRE UNA
GRANDIOSA OCCASIONE
PER LA STAGIONE
Autunno-Inverno

LUNEDÌ 19 OTTOBRE

RECATEVI
IN UNO
DEI SUOI NEGOZI
ED
APPROFITTAENE

Società Anonima ISIA
INDUSTRIA DELLA SETA
ITALO AMERICANA
Oggi Esposizione Straordinaria in
Piazza Mercato Nuovo 6 - Udine

Le **SUCCURSALI** sono a:
BARI - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CATANIA - CREMONA
FERRARA - FIRENZE - FIUME - GENOVA - MANTOVA
MODENA - NAPOLI - PADOVA - PALERMO
PARMA - PIACENZA - SPEZIA - TORINO
TRIESTE - UDINE - VENEZIA
VERONA
AUTOSERICA N. 1
che visita giornalmente tutti i piccoli centri d'Italia

- Inglese . . . L. 8 -
- Cotefé . . . » 15,-
- Inglese 45 cm. » 9,50
- » 60 cm. » 18,-
- » 75 cm. » 32,-
- » 90 cm. » 36,-
- » 110 cm. » 45,-
- » 130 cm. » 54,-
- » seta 110 cm. L. 54,-
- » chiffon 100 cm. L. 57,75
- » speciale L. 75,-

- Duchesse . . . L. 6,-
- Liberty in tutte le tinte L. 13,-
- Foulard giapponese bianco . . . L. 13,50
- Satin chine glacé L. 14,-
- Tela seta in tutte le tinte . . L. 15,-
- Folgorant regina L. 17,-
- Crêpe chine in tutte le tinte 100 cm. L. 18,-
- Tela seta rigata per camicie . . . L. 19,-

Vasto assortimento di
RICCIOLINO - KARAKUL - BREITSCHWANTZ - PELUCCIE VELLUTO CHIFFON FRAPPÉ - VELLUTI COLORATI E NERI - LAMÉ - CHIFFON VELOUR E ARTICOLI PER SOIRÉE